

# *l'Obiettivo* **etico**

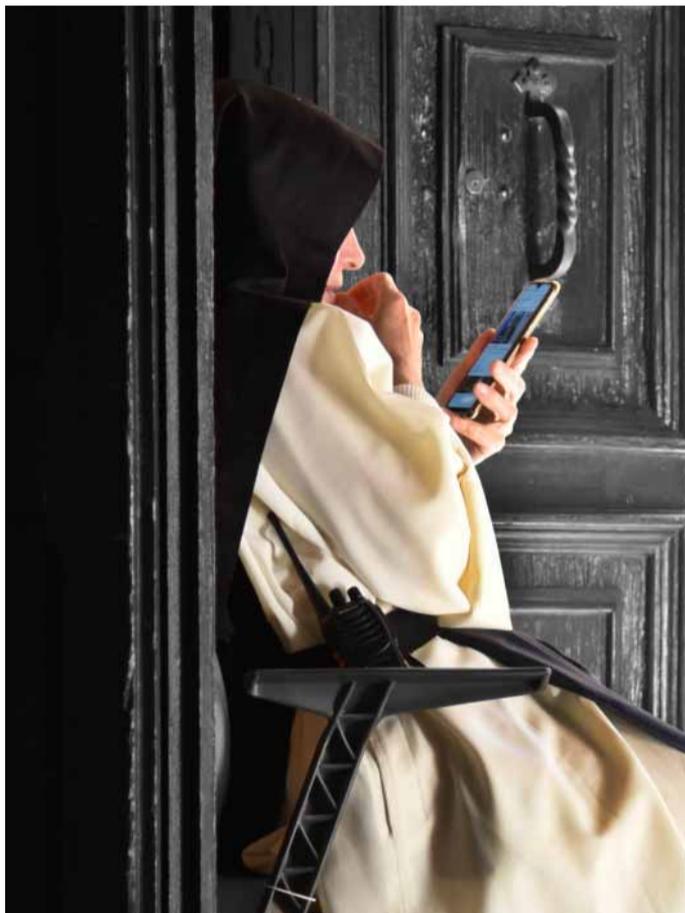
www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## Compie 25 anni il Concorso Fotografico «Città di Castelbuono»



*Blue*  
di Michele  
Ginevra -  
Caltanissetta



*Gesù ti ha aggiunto*  
di Liria  
Zaffuto  
Serradifalco  
(CL)



*Tre* di Mauro Vincenzi - Bastiglia (MO)

**All'etichetta  
preferiamo l'etica**

**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com) tel. 340 4771387

**Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*  
Unicredit IBAN: **IT37W0200843220000104788894**  
Con **PayPal** versamento a [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com)**

*È possibile ricevere l'Obiettivo in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.*

## Allarme siccità

# Servono riforma strutturale e nuova cultura dell'acqua

di *Andrea Tiso* (presidente nazionale di Confeuro)

Confeuro sta seguendo con molta attenzione quanto sta accadendo in alcuni territori regionali del sud Italia, e non solo, minacciati dalla siccità. Le temperature record raggiunte in questi mesi in Italia, infatti, sono state accompagnate da una grande carenza di precipitazioni, con poca neve e una quasi totale assenza di piogge. Una situazione meteorologica che ha portato e sta portando visibili criticità al comparto zootecnico e agricolo del nostro paese: problemi nella produzione olivicola e cerealicola, trebbiatura a singhiozzo, carenza di reverse idriche, raccolti danneggiati. Un vero e proprio allarme rosso, quello causato dalla siccità, che sta avendo conseguenze economiche e produttive disastrose per le aziende. È chiaro ed evidente, dunque, che da parte del governo nazionale e dal Masaf servono provvedimenti urgenti e investimenti maggiormente corposi al fine di alleggerire un contesto di una gravida inaudita, non degno per una nazione come la nostra che si definisce moderna, e che richiede interventi risolutivi sia nel breve che nel lungo periodo. In tal senso, è necessaria una riqualificazione infrastrutturale. Anzi, in attesa che nel nostro Paese si realizzino i progetti previsti dal Pnrr, per i quali auspichiamo una forte accelerazione, è improcrastinabile coinvolgere di più i consorzi di bonifica al fine di rendere più diffuse le modalità di irrigazione di precisione e strumenti di difesa del suolo. Al momento l'uso di tecnologie sembra essere la strada obbligata al fine di gestire il consumo di acqua nel settore agroalimentare. Al contempo, bisogna cominciare a diffondere una nuova cultura del risparmio sull'acqua: in questa direzione, serve una vera e propria rivoluzione che parta da una forte campagna di sensibilizzazione dell'intera comunità. Siamo il Paese con il consumo idrico pro capite tra i più elevati in Europa, un dato allarmante che deve far riflettere e agire istituzioni e territori.



## Madonie, il grano negato

**I lavoratori dell'intera filiera agricola, zootecnica e di trasformazione si sono incontrati a Polizzi Generosa per affrontare insieme il problema**

di *Ignazio Maiorana*



Quest'anno nel feudo Verbuncaudo, il bene confiscato alla mafia dal giudice Giovanni Falcone e oggi restituito alla collettività, non si celebra il momento della raccolta del grano. Le alte temperature e la siccità hanno compromesso la campagna cerealicola. La disastrosa conseguenza dell'emergenza climatica che si registra in tutta l'Isola non ha permesso il giusto sviluppo in altezza delle piantine cerealicole (che non superano i 30 cm) e nemmeno la necessaria consistenza delle spighe. Le distese di grano non sono passate sotto la mietitrebbia, non si può mietere quello che non c'è. E non ci sarà nemmeno la paglia per gli animali. Un frutteto che non può andare a compimento per mancanza di acqua è una perdita ancora più grave. Il mancato reddito mette quindi in ginocchio agricoltori e allevatori. Questi ultimi mandano al macello decine di capi perché manca cibo e acqua.

Ecco il triste quadro nei terreni assolati del fondo madonita, rigenerato e coltivato da una cooperativa di giovani del territorio. Una crisi che colpisce da vicino non solo la Cooperativa Sociale Verbuncaudo, ma l'intero comparto agricolo e zootecnico del territorio siciliano, insieme all'indotto che si occupa della trasformazione dei prodotti. Il 27 giugno, presso *Entrotterra*, l'emporio biologico Verbuncaudo, a Polizzi Generosa, un incontro tra operatori agricoli e loro rappresentanti professionali, tecnici, rappresentanti politici e istituzionali ha creato un momento di confronto, un appuntamento per rafforzare reti, parlare di cura e di mutuo aiuto, ma soprattutto di strategie di intervento immediato e di lungo termine per affrontare insieme un problema che attanaglia l'intero comparto agricolo e agroalimentare. Presente anche il vescovo Marcianò che non... marcia affatto, predica soltanto.

Ma finito il confronto ed esposte le belle proposte, fatto sfogare il malessere degli interessati che arriverà inesorabilmente anche sulla tavola dei consumatori, il nulla continuerà a imperare nell'inerzia della classe dominante, politica e burocratica regionale. Le vacue passerelle sembrano però resistere a ogni intemperie che non scalfisce affatto quel consolidato costume siciliano. Essere presenti non basta, le "autorità" devono chiedersi responsabilmente: «E ora cosa farò per risolvere il grave problema?». Silenzio.

# A Petralia Sottana il primo Ospedale di Comunità

Il sindaco Polito: “Ma mancano i medici stabili”

La nuova struttura sanitaria di accoglienza, inaugurata lo scorso 21 giugno a Petralia Sottana, dal presidente della Regione Renato Schifani, è stata attivata in forma sperimentale al 2° piano del presidio Madonna dell'Alto ed è dotata di 18 posti letto.

Erano presenti, tra gli altri, l'Assessore regionale della salute, Giovanna Volo, il Dirigente generale del Dipartimento Pianificazione strategica, Salvatore Iacolino, il Dirigente generale del Dasoe, Salvatore Requierez, i Sindaci



del comprensorio e i Commissari straordinari delle Aziende ospedaliere palermitane.

«Dopo l'attivazione delle 12 Centrali Operative Territoriali, previste per i Distretti sanitari – ha spiegato il Commissario straordinario dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni – è, di fatto, l'inizio della riorganizzazione dei servizi, così come previsti dalle nuove disposizioni nazionali che, attraverso le misure del PNRR, rifunionalizzano le attività nell'ottica della medicina di prossimità».

L'Ospedale di Comunità di Petralia Sottana ha 9 stanze di degenza da 2 letti ciascuna, con servizi in camera, aria condizionata e tv. Una sala è dedicata al monitoraggio da remoto attraverso un servizio di telemedicina. Al suo interno lavorano un medico, infermieri, fisioterapisti e personale socio-sanitario che assicurano assistenza a pazienti provenienti dal proprio domicilio, da strutture residenziali o dimessi da presidi ospedalieri per acuti.

L'obiettivo della nuova struttura realizzata dall'Asp di Palermo nelle Madonie è di evitare ricoveri ospedalieri impropri e di favorire dimissioni protette più idonee alla stabilizzazione del paziente ed al suo recupero funzionale. Il ricovero gratuito ha una durata non superiore a 30 giorni che, solo in casi particolari, può essere prolungato. L'accesso avviene attraverso dimissioni protette da un ospedale per acuti oppure attraverso il medico di medicina generale su proposta dei servizi della rete territoriale.

La fase sperimentale dell'Ospedale di Comunità di Petralia Sottana rientra nella convenzione stipulata dall'Assessorato regionale della salute con l'Agendas per anticipare con una struttura “transitoria” in ogni provincia, il nuovo modello territoriale dell'offerta di salute. «Ma senza il necessario organico di medici stabilmente in servizio la struttura rischia di non essere del tutto affidabile e costante – dichiara il sindaco di Petralia Sottana, Pietro Polito –. Quel giorno chiesto al presidente Schifani che ha dato le sue assicurazioni affinché venga fugata ogni perplessità sul reale funzionamento dell'Ospedale di Comunità».

Nino Randazzo

## Curiosità

# Castelbuono centro ideale ove sposarsi

Non sono più una rarità le coppie non castelbuonesi che scelgono di unirsi in matrimonio in un luogo ameno e suggestivo che sa garantire una gradevole ospitalità ai forestieri. È un settore in espansione nel centro madonita il cui municipio accoglie da qualche tempo anche il rito civile di coppie dello stesso sesso. Il turismo matrimoniale qui avanza e contribuisce all'economia del paese.

Alla più recente coppia di spose, incontrate per caso in giro per il corso Umberto recentemente, abbiamo chiesto il perché della scelta di unirsi qui.

«Siamo due giovani donne, Irene e Michela, una siciliana e una valtellinese che abbiamo voluto festeggiare a Castelbuono il nostro amore dopo varie avventure – ci rispondono –. Salite e discese, come le vite di tutti. Il nostro giorno di festa doveva essere

in un posto semplice, vero, autentico. E così è stato. Grazie, Castelbuono, e un grazie speciale a tutto lo staff del ristorante *Nagalarruni* che ci ha accolte sempre splendidamente».





## L'identità culturale e le radici

Un film documentario girato in Sardegna da Alessio Taormina

Il progetto grafico e la traduzione dei sottotitoli sono stati realizzati da Ji Seon Moon. Dura un'ora e 20 minuti

di Ignazio Maiorana

Il film *In sa terra* (*Nella terra*), completato pochi mesi fa, ha già ricevuto la menzione d'onore al *Halo film festival* di San Pietroburgo. Sarà presentato il prossimo luglio al *New York Lift Off Film Festival* e all'*Ischia Global Fest*; ad ottobre a Budapest. Non sono escluse altre selezioni in festival europei e nel resto del mondo.

«Questo lavoro – spiega Alessio Taormina – affronta, sotto un particolare profilo, il tema dell'identità, in questo caso inteso come la relazione tra l'uomo e la terra che egli elegge come sua. Partendo dal bisogno personale di trovare intorno a me tracce di rapporti identitari con la propria terra (anche per via del mio essere siciliano e gravato da un rapporto radicale con quell'Isola) – aggiunge l'autore – ho scelto di intraprendere un percorso di narrazione del legame che stringe i singoli alla terra, in quei luoghi nei quali – spesso per ragioni meramente geografiche e inconsapevolmente – il processo di omologazione si fa più lento e la cultura popolare ha più tempo di reagire e adattarsi».

Nell'articolazione del documentario, che dura un'ora e 20 minuti, ritroviamo la dottoressa della mutua che svela le ragioni dell'esistere per non sentirsi soli nemmeno in un'isola. Ritroviamo la vecchietta che racconta come si viveva prima, quando con poco si era felici. La sua testimonianza ci convince che l'identità aiuta ad avere ragione sull'abitare nel luogo.

Un interessante spazio Alessio Taormina dedica alla dismissione e alla riconversione industriale, un settore dove si è approfittato per inquinare togliendo spazio all'agricoltura e alla pastorizia con fonti di economia

e di energia che non hanno avvantaggiato la popolazione, anzi l'hanno avvelenata. Una giovane donna sarda si allontana dalla sua Isola lavorando su una nave da crociera, anche per conoscere nuovi Paesi. Poi sente il bisogno di tornare in Sardegna, dove ella scopre il cammino sulla terra, in mezzo alla natura, trovando una connessione, una casa vera.

Occorre coraggio per partire e coraggio per tornare, aggrappandosi a quella "roccia", a quel paesaggio che i lavoratori delle miniere, per esempio, non hanno potuto ammirare. In qualche parte dell'Isola si è pensato di sostituire la bellezza e la mitezza del territorio con l'insediamento di strutture e attività militari. Orgosolo si è ribellata con determinazione e i militari, intanto, hanno cambiato idee, anche

se non ripudieranno mai la difesa militare e dunque la guerra.

La devastante denatalità caratterizza i borghi dell'interno della Sardegna dove il film *In sa terra* ha puntato l'obiettivo della propria camera. Tuttavia, tradizioni, musica, ballo e identità si muovono con ritmi più lenti della frenesia metropolitana. E si sta meglio, anche se si è in pochi. Nei luoghi raccontati da Alessio Taormina c'è una vita a misura d'uomo, inimitabile a Milano. Lo sa bene l'autore del film che per alcuni mesi è passato dai treni e dai tram di Milano alle pecore sotto casa in Sardegna, dove il mare si è salvato e l'isola non è affondata. Qui vincono ancora il silenzio e il canto della natura difesa dalla cooperativa sociale per l'ambiente. È un modo per resistere, per evitare la rapina, l'assalto a quelle terre, finché non c'è onestà intellettuale dal punto di vista politico e scientifico, finché c'è quel ricatto occupazionale dal quale non ci si riesce a difendere. Anche questo fa identità, una identità animata da tante madri che non si stancano di aspettare i propri figli. Come la natura, appunto. Ma nel documentario c'è tanto altro ancora che scoprirete, prima o poi.



## Gli scatti dell'obiettivo

### Fotoriflettendo a Castelbuono

Si avvia a compiere il quarto di secolo il Concorso nazionale di Fotografia "Città di Castelbuono" con la mostra delle opere pervenute che si terrà dal 29 luglio al 4 agosto 2024 presso l'auditorium Crucis di Via Umberto I a Castelbuono. La precedente edizione ha avuto come tema lo scherzo, la satira e l'ironia con uno sguardo sulla realtà

(vedi foto di Giampà e Gugliotta, in basso). Quest'anno invece l'associazione organizzatrice ha proposto "L'arte del teatro". Instancabile animatore dell'iniziativa è Vincenzo Cucco

(foto sopra), appassionato di fotografia, che si avvale del sostegno di istituzioni pubbliche e di alcune ditte del territorio. Nell'arco dei 25 anni di attività sono tantissime le immagini a tema, proposte al pubblico dei visitatori e sottoposte al loro giudizio e a quello della giuria. L'articolazione in più sezioni offre possibilità ai partecipanti di esprimere e affinare i propri interessi artistici legati all'hobby della fotografia.

Abbiamo notato che la tendenza degli organizzatori, in questi ultimi anni, si è indirizzata su temi artistici che prediligono il palcoscenico, cosa che, a nostro avviso, contribuisce ad avvicinare il pubblico al teatro e allo spettacolo grazie allo strumento della fotografia.



L'ARTE  
DEL  
TEATRO



*Lui e gli altri* di Domenico Giampà - Satriano (CZ)



*Fede* di Luigi Garofalo  
Casarano (LE)

*The wall* di Dimitri Gugliotta - Termini Imerese (PA)



*In fondo all'anima*  
di Chiara Di Mitri -  
Monreale (PA)



## Aree attrezzate di Sicilia

### Case S. Adriano Burgio (AG)

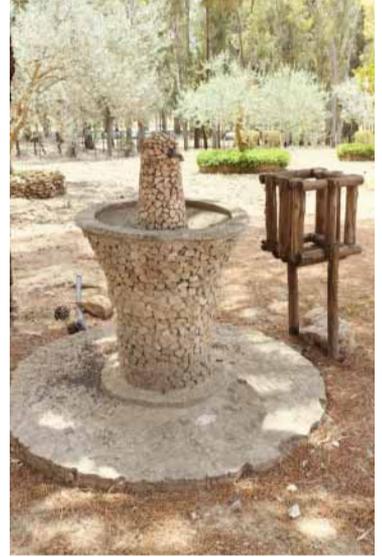
Questa area si trova dentro la Riserva naturale orientata Valle del Sosio, lambita dal fiume che nasce in territorio di Prizzi. Le Case S. Adriano appartenevano alla famiglia Baiamonte. Il luogo è caratterizzato dal noceto e dal nocciolo ed è ricco di sorgenti che portano acqua nei centri del circondario. La zona è circondata da boschi naturali e pini, cipressi, querce, anche secolari, e lecci. A poca distanza i ruderi di un antico convento dei Cappuccini ormai ricoperto da vegetazione infestante.



# Aree attrezzate di Sicilia

## Alzacuda Mazzarino (CL)

L'area, caratterizzata da piante di eucalipto, dista 10 km da Mazzarino. È dotata di antichi caseggiati con chiesetta e un piccolo uliveto. Nelle vicinanze esiste l'area archeologica Sophiana con le terme romane completamente abbandonate.



# Aree attrezzate di Sicilia

## Gabara San Cataldo (CL)

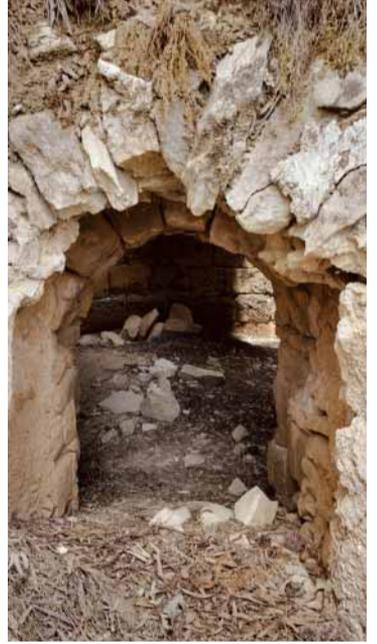
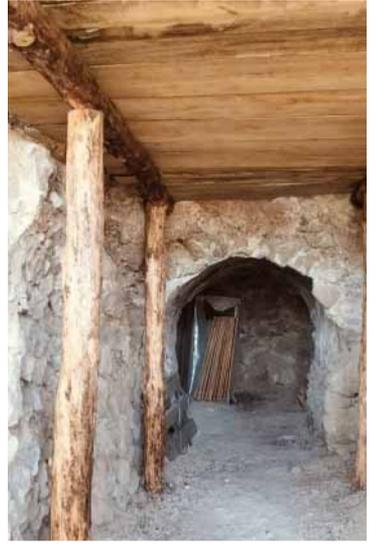
*Questo è un parco minerario caratterizzato da pini ed eucalipti. Sparsi in diversi punti, stanno gli ingressi alla zolfara Persico e dei forni di cottura del materiale per la separazione dello zolfo estratto. Il luogo è riconosciuto dall'ISPRA per l'importante azione di recupero svolto dall'Azienda Foreste Demaniali. Presenti anche molte sculture in pietra di Michele Ruvolo, un lavoratore forestale.*



# Aree attrezzate di Sicilia

Gabara - San Cataldo (CL)

I forni della miniera e le sculture



# Aree attrezzate di Sicilia

## Magaggiaro - Menfi (AG)

L'area dista 7 km dal centro abitato e 5 da Montevago. È caratterizzata da pini, cipressi e pochi eucalipti, con piantine di lecci, roverelle, querce da sughero e palme nane spontanee.



# *l'Obiettivo* etico

Quindicinale  
dei siciliani liberi

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Andrea Tiso e Nino Randazzo**

*Nel rispetto dell'art. 13, L. 675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a  
retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente con-  
cordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicita-  
mente queste condizioni.*